



POLITICA E SANITÀ

Balduzzi, verso una nuova classificazione degli Irccs

Il ministero della Salute sta lavorando a «dei criteri di classificazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), una griglia in base a cui decidere anche la ripartizione dei fondi, in modo da avere una valorizzazione del merito». Lo ha spiegato il ministro della Salute, Renato Balduzzi, nel corso dell'incontro "Quando la cura incontra la ricerca", organizzato ieri a Milano dal Pd lombardo e dal Forum salute welfare.

«È un lavoro che va avanti da tempo» precisa Balduzzi «questo di arrivare a una griglia di classificazione degli Irccs, perché sono molto eterogenei e bisogna avere dei criteri il più possibile omogenei». Non ci sarà quindi una classifica, «ma dei criteri per una classifica» aggiunge il ministro. «La classifica da sola, senza punti di riferimento, non avrebbe nessun senso. Questi criteri potrebbero preludere a un'articolazione per fasce, visto che ci sono Irccs piccolissimi e grandissimi. I tempi per questo lavoro sono abbastanza rapidi». Il ministro ha anche auspicato un'apertura della trattativa tra la proprietà e i sindacati dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Pur trattandosi, infatti, di un istituto privato, «la circostanza che il San Raffaele sia un Irccs» rileva «e che su di esso il ministero della Salute abbia potere di vigilanza e un'attenzione particolare, fa sì che anche il ministero segua la vicenda». Balduzzi ricorda infine che aveva «auspicato che la trasformazione del San Raffaele fosse fatta mantenendo il suo valore assistenziale e scientifico. Non posso entrare nel merito delle scelte imprenditoriali, ma se riuscissimo a mantenere l'eccellenza e il significato che l'ospedale ha nella vita milanese e non solo, sarebbe la cosa ottimale».

Influenza, ministero: nei prossimi giorni si decide sui vaccini

La decisione definitiva sullo sblocco dei vaccini antinfluenzali prodotti da Novartis verrà presa nei prossimi giorni. Lo ha fatto sapere il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, a margine di un incontro a Milano sugli Irccs lombardi, spiegando che «come Paese di riferimento per questi vaccini abbiamo una responsabilità in più». E ha aggiunto: «Tutti gli indicatori e le notizie finora pervenuteci vanno nel senso di un'anomalia, che però non ha avuto influenze sulla sicurezza ed efficacia di quei vaccini». Inoltre, ha precisato che il ministero sta «ancora attendendo che l'Istituto superiore di sanità faccia le verifiche che doveva fare, per prendere una posizione coerente con la tranquillità che sembra essere tornata per quel tipo di vaccino». Secondo il ministro, però, è probabile che «non saranno sbloccati tutti i vaccini perché in alcuni casi si è riscontrata quella anomalia, che pur non essendo un'anomalia che sembra aver dato luogo a eventi avversi, è pur sempre un'anomalia». La decisione finale, ha concluso, «sarà presa nei prossimi giorni ma tutto questo configura un'assoluta tranquillità della campagna vaccinale».

Governo: verso ticket più equi. Il Pd: chiarisca in Parlamento

Governo presto al lavoro su un nuovo meccanismo di compartecipazione che sostituisca gli attuali ticket e "sia più equo, trasparente e omogeneo". Lo ha assicurato il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, confermando ieri, a margine di un incontro a Milano sugli Irccs lombardi, come proprio in questi giorni sia in via di definizione una data per discutere con le Regioni di ticket e patto per la Salute. La compartecipazione ipotizzata, come già studiato dall'Agenas, sembra prevedere la soluzione della franchigia. «Se non vogliamo che dal gennaio del 2014 entrino in vigore ticket aggiuntivi per un valore di 2 miliardi di euro» ha detto il ministro «è necessario rivedere il sistema. L'ipotesi è quella di una franchigia fino a una certa soglia, collegata con il reddito del cittadino e il suo patrimonio». L'Agenas ha formulato delle ipotesi: il contributo massimo non dovrebbe essere superiore a 30 euro per un reddito di 10 mila euro, 120 per redditi di 40 mila euro e 300 euro per professionisti con 100 mila euro di redditi all'anno. «Si tratta di un tema importante e siamo felici che il ministro Balduzzi abbia espresso la propria volontà di intervento» sottolinea **Giuseppe Scaramuzza**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva «tuttavia ci piacerebbe comprendere meglio il sistema di franchigia. Nei prossimi giorni quindi invieremo una comunicazione ufficiale al ministero della Salute per richiedere l'apertura di un confronto ufficiale sul tema». Preoccupazione, invece, è stata espressa da **Margherita Miotto**, capogruppo Pd nella commissione Affari sociali della Camera: «Il ministro Balduzzi venga al più presto in parlamento a spiegare le modifiche annunciate al sistema dei ticket. Il Pd condivide i propositi di rendere i ticket più equi, ma resta il buco di 2 miliardi, quelli che verranno sottratti alla Sanità dal 2014 in base alle misure di Tremonti. Per questo le sue dichiarazioni hanno suscitato allarme: oggi la Sanità riscuote 4 miliardi di ticket che nel 2014 dovrebbero diventare 6, con un aggravio del 50% dell'attuale compartecipazione dei pazienti. Si tratta - osserva la parlamentare - di un aumento rilevante e questo è il nodo che dobbiamo affrontare: non si potrà avere un sistema di ticket più equo, come giustamente chiede Balduzzi, se contemporaneamente verrà chiesto ai cittadini di mettere mano al portafoglio per ripianare il buco».